

Fumetteria

Luca BANDIRALI
Stefano CRISTANTE

Valerio Bindi e Luca Raffaelli, "Che cos'è un fumetto". In Italia si moltiplicano gli studi sul fumetto, e questa è senz'altro una buona notizia per chi ama e si interessa di questo imprevedibile mezzo di comunicazione. Nel caso del libro che abbiamo appena finito di leggere si tratta di un saggio scattante che ha l'ambizione di coprire – pur nell'esigenza di una certa stringatezza – l'intero arco di vita del medium-fumetto, dai primordi di fine XIX secolo ai festival underground ad esso dedicati. È un saggio senza figure e senza vignette esemplificative: una scelta operata recentemente anche da altri autori per fronteggiare l'obbligatoria crescita di foliazione che si verificherebbe con gli inserimenti grafici e per dotare il fumetto di un'autonomia di indagine delegata al fluire della scrittura sagistica. Per i lettori curiosi di approfondire le fonti grafiche del saggio sono naturalmente indicati tutti i riferimenti per condurre da sé un'esplorazione accurata. Il testo di Valerio Bindi (architetto e docente proveniente dagli ambienti underground

Viaggio nella storia del fumetto Tex, Carson e il tesoro sudista

romani, in particolare dalla eclettica fucina di Forte Prenestino) e di Luca Raffaelli (il più noto giornalista specializzato italiano, nonché studioso encyclopédico dei fumetti da quasi mezzo secolo) porta il lettore a spasso per la storia dei comics, facendo luce rapsodicamente sulle svolte del medium a contatto con cambiamenti di natura produttivo-industriale e di natura socio-culturale. Si tratta di un lavoro di grande interesse, e che è auspicabile sia poi seguito da altri saggi in grado di approfondire singoli periodi e singole fasi del percorso originale di questo medium in un mondo contraddistinto da una crescente multimedialità. Di ottimo impatto i primissimi capitoli (in tutto sono sette), in cui si fa luce sulla subitanea penetrazione del fumetto nell'industria della carta stampata e sulle rapidissime evoluzioni di formati, storie e personaggi. Davvero interessanti anche le incursioni nel rapporto tra fumetto e avanguardie storiche, ben rappresentate da Krrazy Kat, la straordinaria gatta "surrealista" creata da George Herriman nel 1910, che compare nella copertina del libro, nel classico momento che precede l'arrivo del mattone lanciato dal feroce Topo Ignazio di cui la gatta è

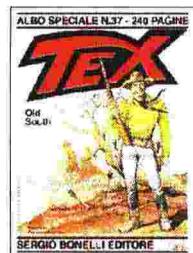
paradossalmente innamorata pazza.

Pasquale Ruju e Giampiero Casertano, "Old South", Tex Albo Speciale n.37. L'appuntamento annuale con l'albo gigante che tutti gli appassionati di fumetti chiamano "Texone" arriva puntuale con l'estate e non delude mai. Si tratta, per l'appunto, di un albo di formato A4 che contiene ben 240 tavole; visivamente, il formato consente al disegnatore di dettagliare ed enfatizzare gli sfondi, mentre a livello narrativo le numerose pagine danno modo allo sceneggiatore di raccontare una storia ambiziosa e autoconclusiva. La tradizione dei "Texoni" nacque in casa Bonelli nel 1988, quando Guido Buzzelli disegnò magistralmente, ma fuori dai canoni, un'avventura che non si prestava alla serie regolare mensile; si decise di pubblicare un albo "fuori serie", del costo di cinquemila lire, che ebbe un successo insperato. Da allora, ogni anno l'editore Bonelli assegna a un grande artista del fumetto la titanica impresa di curare un "Texone"; l'elenco di chi ha raccolto la sfida è lungo e prestigioso, e basterà citare Magnus, Ernesto García Seijas, Goran Parlov, Sergio Zaniboni, Massimo Carnevale. Altrettanto

lungo è l'elenco dei prestigiosi ri-fatti, che comprende Moebius, Hugo Pratt, Enki Bilal, John Romita padre e figlio, Frank Miller e altri. Fermo restando che sarebbe stato davvero straordinario leggere i "Texoni" di questi maestri del fumetto, l'albo è sempre una sicurezza e lo dimostra anche quest'anno, con una bella storia "sudista" di Pasquale Ruju e il gran lavoro grafico di Giampiero Casertano, colonna di "Dylan Dog". La vicenda è ambientata sul confine tra Arizona e New Mexico e prende le mosse da un episodio (finzionale) della Guerra di Secessione: un drappello di sudisti in ritirata sotterra un pesante cannone pieno di monete d'oro, pensando di recuperarlo in un momento più favorevole; i superstiti fondano una cittadina chiamata Old South e vanno avanti con le loro vite, ma non tutti hanno dimenticato il tesoro nascosto. Tex e Carson, come al solito, passano di là un po' per caso e si ritrovano inviati in una vicenda che rischia di far esplodere sopiti rancori. Il tocco di Casertano è perfettamente visibile nella connotazione manichea di buoni e cattivi, con i secondi che hanno il viso emaciato e segnato come fossero zombi di dylandoghiana memoria; molto rispettoso invece, è il trattamento riservato alla fisionomia di Tex e Carson.



Valerio Bindi
Luca Raffaelli
"Che cos'è un fumetto"
Carocci
Editore
Pagg.144
Euro 12



Pasquale Ruju
Giampiero
Casertano
"Old South"
Tex Albo
Speciale n.37
Pagg.240
Euro 9,90

